

NATURA NOSTRA

di Fulco Pratesi

CAGLIARI
UNO STAGNO
PREZIOSO
DA SALVARE

Tremila fenicotteri che sono, rosati e bellissimi, nei cieli più vasti. Più di mille avocette, dal becco a lesina e dalle zampe azzurre, che alla fine dell'estate coprono di bianco e nero le acque più basse. Splendidi e rarissimi polli sultani, grandi uccelli tropicali azzurro cobalto con zampe e becco rosso corallo, che nidificano nei canneti. Più di 21 mila uccelli acquatici presenti simultaneamente (inverno 1973); 186 specie diverse osservate, di cui ben 17 minacciate di estinzione in tutta Europa.

E, allo stesso tempo e nello stesso luogo: discariche di rifiuti lungo tutte o quasi le rive che ne alterano la natura e distruggono il paesaggio; cillia abusiva, interrimenti illegali, officine senza licenza, ri-



Fenicotteri nello stagno di Molenlargius, a Cagliari. Sotto: una schiuma "Gelada".

storanti, poligoni di tiro al piattello che ne invadono i recessi più preziosi: gli scari, i fognari di una grande città e di altri popolosi centri riversati senza alcun trattamento nelle sue acque. Questa è l'as-

sua situazione del più importante ambiente umido d'Italia e del bacino mediterraneo, lo Stagno di Molenlargius, 500 ettari di paludi e saline subito a ridosso della città di Cagliari.

Eppure, consapevoli del valore insostituibile della zona, da anni su di essa le autorità avevano apposto ogni vincolo possibile: un decreto del ministero dell'Agricoltura del 1977 inseriva tutto lo stagno tra le aree palustri di valore internazionale da proteggere; nello stesso anno il ministero dei Beni Culturali e ambientali vi appose il vincolo paesaggistico; nel 1979 l'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione incluse la zona in un piano paesistico; infine, nell'84, l'assessorato regionale all'Ambiente dichiarava tutto il comprensorio riserva naturale.

Insomma una valanga di decreti, vincoli, dichiarazioni, piani che però non sono serviti a salvare la zona e la sua incredibile fauna da tutti gli abusi possibili.

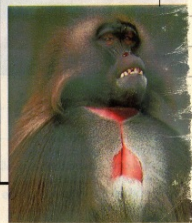
Adesso il Wwf, che ha a cuore il complesso di Molenlargius, ha inoltrato una dettagliata e documentata denuncia ai ministeri competenti, alle autorità regionali e alla magistratura che, pare, si sta finalmente muovendo. E non è detto che, tra qualche anno, lo stagno non possa diventare una meta turistica di immenso valore.

BESTIARIO

di Giorgio Celli

APPROCCI
AMOROSI
IN STILE
BABBUINO

Anche se il Sessantotto ne aveva decretato l'eclissi, la gelosia resta un male dell'anima assai diffuso, e forse tutti ne siamo vittime in diversa misura. Per certuni, tuttavia, la gelosia assume la forma di una ossessione vera e propria, e questi satrapi del- l'immaginazione passano gran parte del loro tempo a supporre, ad arzigogolare, a escogitare i modi per sapere la "verità" e per cogliere in fallo il fedifrago, smascherando il-



TERRA BRUCIATA
di Antonio Cederna

CREARE
UN FUTURO
ALLE VILLE
PALLADIANE

Sono tremila le ville costruite tra il Quattrocento e l'inizio del secolo scorso nelle campagne e sulle colline trevigiane, padovane, veronesi, vicentine: uno straordinario patrimonio di storia, arte e architettura in un paesaggio squisitamente umanizzato alle cui sorti cerca di provvedere tra le consuete difficoltà (scarsità di fondi e di personale) l'Istituto regionale per le ville venete.

L'Istituto e la Regione concedono mutui e contributi a fondo perduto ai proprietari ben disposti; alcune decine di ville sono state restaurate, ma circa il 30 per cento è in rovina (e imperversano i razzinatori).

Il problema capitale è quale destinazione assegnare ad esse: il loro maggiore studioso, Renato Cevese, segretario del consiglio scientifico del Centro internazionale "Andrea Palladio", propone che le più grandiose vengano messe a disposizione, a un prezzo simbolico, di università e fondazioni straniere perché vi creino centri culturali e ne assicurino la conservazione.

Un esempio di collaborazione tra pubblico e privato può essere il progetto concordato tra la Provincia di Treviso e la Fondazione Benetton per il restauro del "Barco della Regina Cornaro" nel Comune di Altivole.

Il Barco della Regina Cornaro: l'interno della loggia (sopra) e la facciata (a destra).

Era un luogo di delizie fatto costruire alla fine del Quattrocento da Caterina Cornaro: la patrizia veneziana che era stata moglie del re di Cipro e che qui aveva stabilito la sua splendida corte. Siamo a un passo da Asolo sulla cui rocca, scriveva Giovanni Comisso, «ci si sente come al vertice di un diamante», e dalle splendide ville palladiane di Fanzolo di Veduggia Master.

Del Barco della Regina re-

sta solo un lungo edificio con bellissima loggia a cinque arcate su colonne, che termina in una piccola chiesa.

Con il progetto che viene annunciato ci si propone di farne un centro internazionale di studi e ricerche sui parchi urbani e i giardini storici (ma nulla è ancora deciso), una sede per seminari, incontri, esposizioni temporanee, raccolta di documentazioni eccetera.

MANGIARE SANO

DIETA PUNTI, NO GRAZIE

Non è Lazzaro di Betania che risorge, ma quella vecchia baldracca della "dieta punti" — già messa al bando da tutti i dietologi ragionevoli — a essere riesumata dall'ultimo numero del mensile "Salve".

Siamo di fronte a un tentativo di riportarci ai tempi della disinformazione dietetica più sferzata, ottusa, disorientante e oltretutto insidiosa per la salute. Proprio per questo dobbiamo ritornare testardamente sulla dieta punti, come facemmo per primi, qualche lustro fa, quando essa fu proposta da "Grazia" nel giugno 1970.

Ma se a quel tempo eravamo soli nel denunciare le assurdità e i rischi, oggi siamo in robusta compagnia. L'Istituto nazionale della nutrizione, la Società nazionale di nutrizione umana, l'Associazione dietetica italiana e la Società italiana di scienza dell'alimentazione stigmatizzano, in un comunicato congiunto, il ritorno «di questa dieta che, basandosi di fatto sull'estrema limitazione di alcuni nutrienti (i carboidrati) e sull'uso pressoché illimitato di altri (proteine e grassi), costituisce un reale pericolo per la salute a medio e lungo termine, in particolare per gli organismi in accrescimento (vedi adolescenti)». E' inoltre basata sull'applicazione di una serie di principi che sono l'esatto contrario di quelli indicati dalle linee guida per una sana alimentazione...».

Con il suo stile telegrafico, questo comunicato stampa non poteva essere più efficace. Comunque, con la perfidia che ci contraddistingue, ci proponiamo di aggiungere, nella prossima settimana, qualcosa altro. Visto che si gioca con la salute della gente, ci sembra doveroso.

EMANUELE DALMA VITALI

VILLE PALLADIANE